Agrion
Agricoltura ricerca innovazione

NOCCIOLO

Info n. 22
Del 07/10/2019

Coordinamento Corilicolo Piemontese

AGGIORNAMENTO

MONITORAGGIO CON TRAPPOLE

CONSIGLI PER I NUOVI IMPIANTI

POTATURA

NECROSI BATTERICA DEL NOCCIÒLO

MONITORAGGIO CON TRAPPOLE

Le trappole verranno lasciate in campo indicativamente fino a fine ottobre in quanto consentiranno di poter definire, dopo un biennio di puntuali acquisizioni sperimentali, se in tutte le realtà produttive corilicole la presenza della *H. halys* si protrae ben oltre la raccolta.

Dal monitoraggio effettuato in questa settimana è emerso che vi sia ancora presenza più o meno consistente di adulti e forme giovanili di ultima età in tutte le zone.

CONSIGLI PER I NUOVI IMPIANTI

I mesi di ottobre Il mese di novembre, salvo condizioni meteo che impediscano l'accesso ai terreni, sono ideali per realizzare i nuovi impianti di nocciolo.

Per una buona riuscita dell'operazione è importante mettere in pratica alcuni accorgimenti a partire dal materiale vivaistico.

IL MATERIALE VIVAISTICO

Il nocciolo è sottoposto a norme obbligatorie per quanto riguarda la produzione vivaistica e la commercializzazione. Si tratta di **Norme di qualità CE** su:

- Corrispondenza varietale.
- Assenza di organismi nocivi dal materiale di moltiplicazione.
- Obblighi dei vivaisti e dettagli a riguardo delle ispezioni ufficiali effettuate dai **Servizi Fitosanitari Regionali.**

In ambito regionale la Regione Piemonte (D.D. n. 433 del 10 aprile 2018) ha stabilito le '*linee guida per la gestione e la tracciabilità del materiale di propagazione del nocciolo'* che forniscono alle aziende vivaistiche piemontesi le indicazioni e gli adempimenti normativi in materia di commercializzazione del materiale vivaistico di nocciolo.

GLI ACCORGIMENTI UTILI

Alcune indicazioni di carattere pratico che devono essere seguite per la realizzazione di un nuovo impianto.

- ✓ **NON ESEGUIRE UN NUOVO IMPIANTO SE SI ESTIRPA UN VIGNETO, UN FRUTTETO, UN INCOLTO ARBORATO oppure un BOSCO**. L'eliminazione degli apparati radicali "profondi" delle colture espiantate richiede più lavorazioni spesso impraticabili all'atto dell'estirpo. Inoltre

l'effettuazione di colture intercalari (grano, orzo) e di almeno un sovescio intercalare contrasta la "stanchezza del terreno", tipica dei suoli "sottoposti per anni a coltura intensiva poliennale.

- ✓ Prima dell'impianto **evitare di lasciare gli astoni a radice nuda fuori suolo**: si rischia di compromettere la vitalità dei tessuti (mettere il materiale in trincea avendo cura di coprire bene con terra tutto l'apparato radicale).
- ✓ Evitare concimazioni organiche a contatto con apparato radicale.
- ✓ **EVITARE IMPIANTO IN TERRENI COMPATTI, ASFITTICI E CON ACIDITÀ ELEVATA** (pH< 5) che creano squilibrio alla pianta rendendola più suscettibile ad attacchi di funghi, batteri e nematodi.
- ✓ Attenzione a suoli calcarei dove, senza i dovuti accorgimenti (concimazioni integrative) le piante possono manifestare da subito fenomeni di clorosi e sviluppare vegetazione stentata.

POTATURA

Negli impianti in produzione di raccomanda l'esecuzione, **nei 30-60 giorni dopo la raccolta**, dell'annuale potatura post raccolta:

- manuale di eliminazione delle pertiche o dei rami disseccati o rotti per differenti motivi abiotici (vento, grandine ecc.) e biotici (attacchi da parte di insetti xilofagi come *l'Agrilus viridis*, scolitidi o di funghi come la *Citospora corilicola* e/o altri parassiti fungini es. cancri rameali o batterici;

Si consiglia l'eliminazione delle parti infette con la bruciatura, PRATICA CONSENTITA PER IL 2019 FINO AL 30 OTTOBRE.

- di quella programmata a macchina, in particolare negli impianti che manifestino una particolare vigoria, per la sistemazione complessiva della chioma in particolare per il rinnovo periodico dei palchi produttivi e la riduzione della massa vegetativa ombreggiante.

A fine delle operazioni di potatura si consiglia sempre la disinfezione dei tagli (in particolari quelli di grandi dimensioni) impiegando preparati disinfettanti e cicatrizzanti non filmogeni.

Fig. 1 – Cirri gommosi di citospora su branca

Fig. 2 –disinfezione di taglio post-potatura

Si ricorda che la corretta gestione della chioma favorisce UNA MIGLIOR DISTRIBUZIONE E QUINDI EFFICACIA dei fitofarmaci in particolare nella parte alta e all'interno della chioma.

NECROSI BATTERICA DEL NOCCIÒLO

Si ricorda che per questa patologia **NON ESISTONO RIMEDI CURATIVI**, ma profilassi preventiva per contenere e limitare la presenza della malattia.

In questa fase è consigliato effettuare:

- **1 intervento a metà caduta foglie** (prodotti rameici a dosaggio invernale di etichetta);
- **1 intervento con prodotti rameici a completa caduta foglie** (dosaggi invernale di etichetta).

E' CONSIGLIATA l'aggiunta, in particolare sull'intervento fungicida-battericida di fine campagna, l'AGGIUNTA DELLO ZOLFO BAGNABILE per completare e integrare la difesa antiparassitaria.